

quella non è per mancare. A la quale mi ha parso de replicar questa mia, per la affetione, amore et benivolentia fra noi contrata, che io non sono di mente, animo et intention di rizercare cosa alcuna da quella che sia contra l' honor suo et utile di noi ambidue; per la qual cosa son desideroso di avere colloquio con quella più presto sia possibile in loco occulto, dove parerà a la magnificientia vostra, havendo, com'è per le occorrentie dil tempo presente, promission et certezza di la magnificientia vostra che io possa retornar sicuro. Il simile io prometo a la magnificientia vostra per questa mia, che quella da me talmente *etiam* sarà sicura. Per esser missier Zorzi Sinzinpamer in legation in Russia, non ho possuto satisfar al desiderio de la magnificientia vostra; *tamen* al ritorno suo satisfarò. Et a la magnificientia vostra *ex corde me commendo*.

Ex castris, die 25 Februarii 1514.

Subscriptio *ut supra*; a tergo *etiam ut supra*.

*Copia di la risposta dil prefato domino
Hironimo Savorgnano.*

Magnifico et generoso parente.

Poichè pur vi piace di parlarme per beneficio vostro, come dicete per le ultime vostre, io son contento di satisfare; però, piacendovi, dimane, *orto sole*, potrete venire con sei compagni a la volta nostra, dove potrete venire, stare et tornare sicuramente sopra la fede mia, et a bona fide et senza ingano. A vostra magnificientia mi racomando.

Date nel monte di Osopo, a dì 25 Febrero 1514.

HIRONIMO SAVORGNANO.

A tergo: Al molto magnifico et generoso cavalier et signor missier Nicolò Rauber capitano di Trieste, parente et fratello.

21 *Di Zara, si ave aviso, di 10.* Come turchi haveano brusà il borgo di Tenina et si erano levati. *Item*, come a dì . . . l'orator dil Turco, con la galia Truna zonse lì et si partì con bon tempo; tengono sarà zonto a Ragusi. *Tamen* la Signoria non ave aviso, ma per letere particular.

A dì 17. La matina nulla di novo.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, et scriveno a Roma, et spazono il corier *secretissime* senza tuor letere di alcun particular; *nescio quid*.

Item, fono sopra certa cossa, zercha la expedition dil prete di Maran, con la zonta di presonieri, per la differentia è tra quelli episcopi, e fo terminato che *omnino* questi lo desgradaseno. Et cussì andono a Castello sier Orsato Justinian l'avogador di comun e sier Mareo Zorzi Cao di Consejo di X a parlar al patriarcha et li episcopi, quali tutti 7 si erano reduti; et domino Paulo Burgese dottor, qual è vicario dil cardinal Grimani patriarcha di Aquileja, *ex auctoritate* di ditto patriarcha dete autorità a domino Antonio Foscarini episcopo di Citanuova, che fusse giudice in questa materia in luogo di esso patriarcha di Aquileja. Et cussì tutti 7 episcopi si reduseno, e *tandem*, d'acordo, consultono che da mattina fusse disgradato; *tamen* el patriarcha non se volse impazar, per non esser sotto la sua diocesi.

Di Friul fo letere, da Sazil, di eri. Come i nimici in quel zorno, a dì 16, a hore 22, si apresentationo lì et scaramuzono con li nostri, et uno schioppeto di nostri ha morto uno di loro et magagnati alcuni cavali, non pono saper la quantità; ma per spie mandate fuora, lo saperano. Scriveno, esso provedador andò con . . . cavali a Porto Gruer per confortarli, et i nimici volendo trapolarlo, il conte Cristoforo in persona con 300 cavali electi veneno, et di hore do si seaploe che in certo alozamento non fusse trovato da i nimici prediti. Et il Brojavacha recuperò Cordeva, qual era fato cesareo, e li dete taja dueati 300; et altri avisi, *ut in litteris*. *Item*, avisano li esser zonto il colateral e Piero di Longena; *etiam* vi si trova sier Batista Miani podestà di Caneva e sier Marco Venier. Judichano questa venuta de i nimici sia stà per veder di far quello fece a lui provedador quando l'andò a Porto Gruer. Hanno scritto a li circonvicini, *immediate* entrino in Sazil con le lor arme, e intendeno esser passà la Piave li cavali dil capitano zeneral; e si è vero, doman saranno de li etc.

In questo zorno, justa la parte fu presa nel Consejo di X, fo in piazza di San Marco, sopra uno soler, fo cavà uno ochio e tajà una man a uno nominato. Pensaben, quäl atendeva al dazio dil vin, per aver fatto una boleta falsa.

A dì 18, sabado. Damatina, hessendo stà questa note et questa matina per Marzaria et verso San Lio trovade molte polize in terra, che erano stà butate di mala sorte a ruina e danno di nui zentilhomini, sussitando i populi contra de nui con parole scrite, come dirò di soto, e tra li altri sier Alvise Barbaro qu. sier Piero ne trovee molte e Vasallo capitano e altri, e fo portade a li Cai del Consejo di